

Carcano: «All'Italia servirebbe una legge per la cogestione»

LUCA MAZZA

La scelta del membro del Cda Stellantis in rappresentanza dei lavoratori di Fca, avvenuta in maniera unilaterale con la nomina della manager Fiona Clare Cicconi, è stata vista da molti come un'occasione persa per far decollare anche in Italia un modello di partecipazione sulla scia di quello tedesco della cogestione. «Gli ostacoli a una partecipazione "istituzionale-contrattuale" diffusa nel nostro Paese, ovvero con rappresentanti dei lavoratori nei Cda o nei comitati di vigilanza, sono essenzialmente due: l'assenza di una legge ad hoc e la retrosia di molti imprenditori e manager a distribuire il potere», spiega Marco Carcano, già docente di Sociologia del lavoro all'Università di Parma e alla Cattolica e partner della società di formazione e consulenza Ismo di Milano. Eppure, secondo l'esperto, l'ingresso di un rappresentante della forza lavoro porterebbe vantaggi anche alla produttività: «Non avrebbe solo un ruolo di tutela dell'occupazione, perché per esempio può essere un "termometro" dell'umore che c'è in azienda così come potrebbe essere promotore di idee innovative relative ai prodotti: non è detto che un

progetto brillante debba nascere per forza dalla mente di un manager, può anche essere proposto da un operaio». Nonostante i tentavi fatti in passato da alcuni giuristi, in Italia ancora non c'è una normativa: «Basterebbe anche una legge soft, come la chiamano i giuristi, invece una regola non c'è – evidenzia Carcano –. Anchesse l'articolo 46 della Costituzione riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende». Se la partecipazione "istituzionale-contrattuale" fa fatica a prendere piede in Italia, al contrario di quanto avvenuto in Germania con il Mitbestimmung, «una fetta di responsabilità è anche di un sindacato che non si è mostrato unito nel sostenere questo modello». Ciò non vuol dire che la partecipazione sia assente in Italia. Finora, nel



Marco Carcano

nostro Paese c'è stato più spazio per altre "forme". «In molte aziende che fanno contrattazione di secondo livello si è sviluppata, per esempio, la partecipazione "economica", che è legata al premio di risultato – afferma Carcano –. Così come sta crescendo la partecipazione "di retta-organizzativa", che consiste in occasioni di formazione congiunta che spesso si rivelano fruttuose».